



La mostra e gli eventi collaterali avranno luogo presso la **Sala Civica Radio**
Vicolo Comunale, angolo Piazza Municipio, Meda

Mostra Sala Cassina

Orari:

Sabato 6 dalle 17 alle 19.30

Domenica 7 dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Lunedì 8 dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Martedì 9 dalle 17 alle 19

Mercoledì 10 dalle 20.30 alle 22.30

Giovedì 11 dalle 17 alle 19

Venerdì 12 dalle 20.30 alle 22.30

Sabato 13 dalle 15 alle 19

Domenica 14 dalle 10 alle 12.30

e dalle 14,30 alle 19.

EVENTI COLLATERALI

Venerdì 12 dicembre

Sala Elli ore 20.45

Consegna Premio Pro Meda per la Cultura 2008.

Incontro con la dott.ssa Laura Mariani, curatrice della ricerca "L'opera pittorica di Primo Busnelli" attivata in occasione della mostra.

A seguire visita guidata della mostra antologica.

Domenica 14 dicembre

Sala Cassina dalle 14,30 alle 18,30

Annullo speciale filatelico di Poste Italiane

Possibilità di visite guidate al di fuori degli orari di visita previo accordo.

Info: Pro Meda: Tel.: 334 700 50 62
Info@promeda.it www.promeda.it



Associazione Pro Loco Pro Meda
in collaborazione con
Amministrazione Comunale
Assessorato alla Cultura
Centro Formazione Professionale
GIUSEPPE TERRAGNI
Associazione Amici dell'Arte
Parenti dell'artista



L'opera pittorica di



6-14 dicembre 2008
Meda Sala Civica Radio
Vicolo Comunale Piazza Municipio
Ingresso Libero

La Pro-Loco di Meda, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, rende omaggio al pittore Primo Busnelli nel quarantesimo della sua morte. L'iniziativa di valorizzare l'opera dei più importanti artisti medesi rientra a pieno titolo fra gli scopi della Pro Meda, ma essa è stata resa possibile anche grazie a un Comitato che si è ritrovato più volte nel corso del 2008 per mettere a punto le diverse iniziative ora in programma. Ne hanno fatto parte i familiari del pittore, che hanno messo gentilmente a disposizione la produzione artistica più intima, l'Associazione Amici dell'Arte e il Centro di Formazione Professionale Giuseppe Terragni, che ha contribuito operativamente all'allestimento della mostra: ad essi va quindi un doveroso ringraziamento per la fattiva collaborazione. La celebrazione si snoda fra l'evento principale, la **Mostra Antologica**, e altre iniziative collaterali: in particolare lo **speciale annullo filatelico** predisposto per l'occasione da Poste Italiane, una **ricerca** specifica sull'opera pittorica di Primo Busnelli, condotta da Laura Mariani fra patrimonio artistico religioso e produzione privata e la **conferenza** dell'autrice sul tema nel corso della quale sarà anche assegnato il **Premio Pro Meda per la Cultura 2008**.

Tali iniziative sono state rese possibili anche grazie al contributo finanziario dell'Assessorato alla Cultura, che con sensibilità ha accolto ancora una volta la proposta della Pro Meda. All'artista medese, ricordato finora con un'altra iniziativa ormai lontana nel tempo, nessun tributo di questo genere era stato finora riservato: sarà quindi un'occasione unica per avere un'idea concreta della sua intera produzione, dalla pittura legata alla pubblica committenza religiosa, che possiamo ammirare nelle chiese di molte località della Lombardia e del Ticino, a quella preparatoria delle opere più impegnative a quella più libera dei ritratti familiari.

Non va infine dimenticato che Primo Busnelli insieme all'impegno artistico ha profuso un significativo impegno pubblico a favore della città. Sindaco in anni difficili ha lasciato tracce e contributi indelebili nella nostra storia. Ma ciò potrà essere magari occasione di future iniziative e ricerche.

Primo Busnelli nacque a Meda nel 1876 in un ambiente già dedito all'arte: il padre (nel percorso della mostra si può ammirare un ritratto molto bello) era a capo di un'importante bottega di artigiani specializzati nella lavorazione del legno.

Sebbene Primo si occupasse con dedizione al lavoro nella ditta familiare la sua grande aspirazione rimaneva la pittura e il padre acconsentì a che il figlio si iscrivesse prima al Liceo Artistico, poi all'Accademia di Brera nonostante a quei tempi non fosse un'impresa facile raggiungere Milano. A Brera studiò sotto la guida di Cesare Tallone, indiscusso maestro di una folta schiera di artisti, da Giuseppe Pellizza da Volpedo a Carlo Carrà, Achille Funi, Aldo Carpi e Antonio Sant'Elia.

Facile riscontrare in Primo gli insegnamenti del suo maestro: la solida base del disegno, l'esattezza delle forme, la semplicità formale ed una sentita ed autentica plasticità. Tutte caratteristiche che possiamo ritrovare fin dalle opere accademiche del pittore, in particolare nei suoi studi anatomici. All'età di ventotto anni Primo si sposò con Carolina Piemonte da cui ebbe sette figli. Non era facile in quegli anni sostenere il peso di una famiglia numerosa, soprattutto facendo un lavoro che non garantiva una sicurezza economica e fu così che egli decise di aprire a Meda la prima bottega di laccatura e doratura di mobili. L'intraprendenza di Primo Busnelli non si fermò qui: promosse la fondazione di una scuola di disegno con sede nell'Oratorio maschile rivestendo, insieme ad Adolfo Boga, il ruolo di insegnante e influenzando significativamente sulla formazione degli artigiani del territorio.

Purtroppo quelle che si sarebbero potute rivelare delle attività proficue furono interrotte dallo scoppio della guerra. Furono anni estremamente difficili, il paese versava già in condizioni di grave indigenza e l'entrata in guerra dell'Italia preludeva ad un ulteriore peggioramento delle condizioni di vita.

Primo Busnelli in questa difficile situazione accettò di sobbarcarsi il duro compito del Sindaco rivestendo questa carica dal 7 marzo 1915 al 24 ottobre 1920.

Si riaffacciava lo spettro della miseria e il Sindaco si adoperò per ottenere commissioni per forniture militari dal Ministero e non esitò a trasformare la sua casa in un magazzino militare.

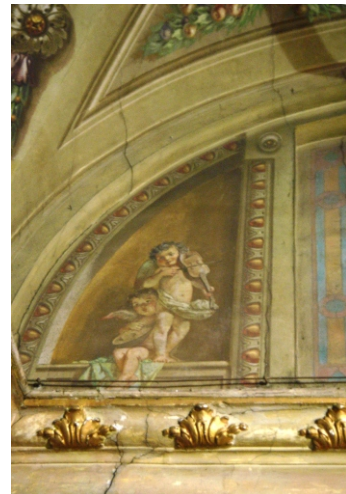
Parallelamente si intensificarono i casi di sfruttamento e di malcontento tra i lavoratori che si trovarono costretti ad accettare condizioni di salario non corrispondenti al dispendio delle energie fisiche e non sufficienti ai bisogni famigliari.

Il Sindaco raggiunse un vero e proprio successo con la stipula di un Concordato di lavoro tra gli industriali e i lavoratori che prevedeva aumenti salariali, agevolazioni per i giovani e riduzione degli orari di lavoro.

Nel 1920, con l'elezione di Luigi Nicolini, si esaurì l'esperienza politica di Primo che poté così tornare a dedicarsi alla pittura. Tuttavia non fu nemmeno questo un momento facile da superare: l'Italia usciva estremamente indebolita e impoverita dalla guerra e le parrocchie non potevano sobbarcarsi le spese per la decorazione delle loro chiese.

Primo si trovò nuovamente senza lavoro ma si adattò a fare di tutto per mantenere la sua famiglia. Inizialmente lavorò presso la Cooperativa Popolare, che aveva lo scopo di emancipare i numerosi artigiani del paese, poi, con la chiusura della Cooperativa, decise di andare a Milano a lavorare presso la Ditta Grazioli e Gaudenzi occupandosi della decorazione di mobili.

Nel 1924 arrivò finalmente la grande occasione: venne chiamato a decorare il Santuario del S. Crocifisso di Meda affiancandosi al pittore piemontese Luigi Morgari.



Deliziosi putti musicisti decorano le arcate del Santuario Santo Crocifisso di Meda

La stessa collaborazione con Morgari la ritroviamo un paio di anni dopo nella chiesa di Novazzano (Canton Ticino). Anche in questo caso Primo è autore della pregevole parte decorativa mentre il Morgari si dedica alle pitture della zona absidale.

Nel 1936 fu chiamato a lavorare in un contesto di grande importanza: il santuario di Mezzana di Somma Lombarda, dove avevano già operato in passato Michelino da Besozzo, Guido Reni e il Cerano.

I due affreschi realizzati da Primo Busnelli ottennero grande successo e probabilmente costituirono un importante biglietto da visita per il pittore che, a partire da quell'anno, si vedrà impegnato in numerose imprese artistiche.

Particolarmente importanti furono le commissioni valtellinesi ottenute verso la metà degli anni '40.

La prima chiesa ad essere decorata fu quella di Monastero (1942). Proprio grazie a questa campagna decorativa il pittore si renderà noto in Valle ed effettuerà, negli anni immediatamente successivi, le decorazioni nelle chiese di Castione Andevenno (1944) e Sirta (1946).

Si tratta di cicli molto ampi e dato il grande numero di disegni preparatori, tuttora esistenti ed esposti in mostra, è facile capire quanto lavoro preliminare abbiano richiesto queste complesse campagne decorative.

Estremamente importante nella parabola artistica di Primo fu il Santuario della Beata Vergine di S. Lorenzo a Guanzate.

Nell'affresco che raffigura la visita al Santuario di S. Carlo Borromeo si può individuare fra i numerosi personaggi che vi compaiono quello che riproduce le sembianze di Primo Busnelli. "Ho riconosciuto il suo profilo – racconta il figlio che non si stupisce della veste religiosa indossata dal genitore – Mio padre era un confratello e con quegli abiti si è voluto ritrarre nell'affresco."



Non vanno dimenticate, infine, le chiese di Turate, Biassono, Paina, Seveso, Faggeto Lario, Mandello Lario e Como delle quali si darà ampio spazio in mostra.

Concludono l'excursus sulla vita artistica di Primo Busnelli le opere realizzate per una fruizione privata.

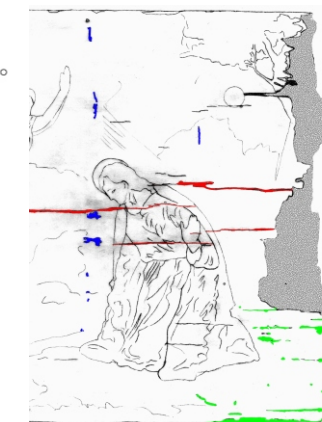
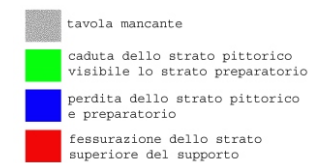
Si tratta soprattutto di ritratti famigliari che ci permettono di conoscere un uomo teneramente legato alla sua famiglia, soprattutto ai suoi figli di cui esegue dolci ritratti pieni di affetto. La figlia Maria, il figlio Franco e la figlia Chiara sono tutti ritratti in quadri caratterizzati dalla materia corposa e da un'abilità chiaroscurale in grado di metterne in evidenza anche i minimi dettagli, nonché da una grande capacità di scavo psicologico.

Ciò nonostante sono i disegni preparatori a costituire il nucleo più numeroso della sua produzione privata. Si tratta per la maggior parte di acquarelli o disegni che attestano il lungo iter progettuale delle sue campagne decorative.

Si passa da semplici e freschi disegni a matita, come quello per la Morte di S. Giuseppe, a quadri ad olio, come la Gloria di S. Benigno o l'Adorazione dei Pastori.



Ritratto della figlia Chiara Olio



Rilievo grafico di un particolare di dipinto su tavola realizzato da studenti del Corso di Restauro del Cfp TERRAGNI di Meda

La mostra si snoderà come un racconto che ripercorre tutti i capitoli della vita di Primo Busnelli, dalle sue prime prove d'artista alla sua matura produzione pubblica, senza dimenticare la sua propensione ritrattistica. Ciò permetterà di avvicinarsi ad un uomo che va guardato con grande ammirazione per il suo impegno sociale, per le sue virtù morali e per la sua arte al servizio della fede.

© Laura Mariani 2008